

CRONACA

Attiva le notifiche

[CRONACA](#) POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA E TEMPO LIBERO

IN EVIDENZA

Margaret Spada morta nello studio dei Procopio: il panino e la bibita prima dell'intervento e il giallo della cartella clinica. Oggi l'autopsia

«Cresce il cromo in falda alla Caffaro perché ci sono state nuove sorgenti»

di Pietro Gorlani

Processo ai vertici aziendali, l'Arpa parla di correlazioni con le recenti produzioni: il cromo esavalente è cresciuto di dieci volte nell'ultimo anno e mezzo. La Caffaro resta un'emergenza ambientale per la città.



La Caffaro è un problema ambientale per la città

A causa delle piogge abbondantissime la falda sotto lo stabilimento **Caffaro nell'ultimo anno e mezzo è cresciuta di dieci metri**. E salendo è andata a lavare i terreni impregnati di **Cromo esavalente, cresciuto di dieci volte**. Ma la falda era già salita a livelli record nel 2011 e nel 2014, anni piovosissimi.

«È probabile che ci sia stata una nuova sorgente attiva all'interno dello stabilimento dal 2014 al 2021, anno della cessazione della produzione» ha spiegato il geologo Enrico Alberico (dirigente responsabile dell'unità operativa Bonifiche e Sin di Arpa Brescia), ascoltato ieri come testimone nel



Follia Clotet, l'allenatore della Triestina (ex del Brescia) aggredisce in campo un suo giocatore dopo l'espulsione

L'episodio al 33' della gara Triestina-Giana Erminio, del girone A di Serie C: il calciatore lettone è stato espulso per un fallo

processo Caffaro che vede imputati a vario titolo per inquinamento e disastro ambientale, gestione incontrollata e omessa bonifica di rifiuti pericolosi, il presidente del cda di Caffaro Brescia Antonio Donato Todisco, il legale rappresentante dell'azienda Alessandro Quadrelli e i direttori di stabilimento Alessandro Francesconi e Vitantonio Balacco (ruolo coperto fino al 2017).

LEGGI ANCHE

- Inquinamento Caffaro, più vicini i 250 milioni di indennizzi
- Sos Caffaro, la falda può salire ancora. Arpa: «Va rimossa la terra inquinata»
- La ex Caffaro condannata a risarcire 453 milioni per l'inquinamento a Brescia, Torviscosa (Ud) e Colferro (Rm)
- La Loggia chiede a Caffaro Srl quasi un milione di Imu e Tasi
- Il commissario del Sin Caffaro: «Possibile che lo Stato trattenga i 100 milioni già versati»

Alberico e Umberto Cassio (ex dirigente di Arpa Brescia, in pensione dal 2019) rispondono alle domande dei pubblici ministeri Donato Greco e Silvio Bonfigli, della giudice Francesca Grassani e delle difese, contribuendo a fare chiarezza sulla complessa storia del gigantesco inquinamento che ha ferito Brescia a più riprese. Nel Novecento ad inquinare la città di Pcb, diossine e solventi clorurati (arrivati a Poncarale, a 15 km di distanza) è stata Caffaro Spa, società della galassia Snia e fallita nel 2009 dopo che aveva trasferito le risorse finanziarie in Sorin biomedicale diventata poi Livanova (multinazionale che è stata condannata a pagare 453 milioni di danni ambientali). Nel 2011 un pezzo di stabilimento viene dato in gestione alla Caffaro Brescia Srl, satellite della Chimica Fedeli di Pisa per produrre pastiglie per piscine (ipoclorito di sodio), garantendo nel contempo il pompaggio dell'acqua di falda (anche se insufficiente).

Arpa nel 2016 inizia una serie di sopralluoghi e scopre diverse cose che non vanno: ad esempio quattro vecchie cisterne perdono Cromo (connotato dall'inconfondibile colore giallo): sotto di esse vengono messi dei contenitori che raccolgono 200 litri a settimana, riutilizzati nei cicli produttivi (il Cromo attenua il potere corrosivo dei Clorati). Nel reparto Clorato c'è anche una fossa di raccolta degli scarichi «che presentava un'erosione», conferma in aula Paolo Olmi della Idroambiente Srl, chiamata da Caffaro per una video-ispezione. Criticità segnalate nel 2019 a Provincia e alla Procura. Il Broletto cinque anni fa impone la bonifica del reparto Clorati ma non arriverà e allora sospende l'Autorizzazione integrata ambientale. La Procura il 9 febbraio 2021 sequestra la fabbrica dei veleni e congela 7,7 milioni di euro dai conti dell'azienda (3 milioni sono serviti per realizzare i nuovi due pozzi a sud), indagando i suoi dirigenti per disastro ambientale. Per la difesa la correlazione tra aumento di Cromo in falda e cicli produttivi di Caffaro Brescia sono da dimostrare.

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



I legali chiedono ad Alberico se anche la storica fabbrica utilizzasse i Clorato (la risposta è sì) e fanno presente che nel magazzino 47 (nulla a che vedere con l'omonimo centro sociale) storicamente si stoccano grandi quantità di Clorato. Alberico insiste a più riprese su due punti chiave: se dal 2011 sono finiti nella roggia Fiumicella 2 tonnellate di Cromo VI pompato attraverso l'acqua di falda, come fa quella falda oggi (nel piezometro 10) a sfiorare i mille microgrammi al litro quando 13 anni fa il valore era di 915?

Il processo riprenderà il 12 dicembre: in aula Tiziana Frassi di Arpa Brescia.

[Vai a tutte le notizie di Brescia](#)

[Iscriviti alla newsletter di Corriere Brescia](#)

15 novembre 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leggi e commenta

CORRIERE DELLA SERA

[Chi Siamo](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#) | [The Trust Project](#)

[Abbonati a Corriere della Sera](#) | [Gazzetta](#) | [El Mundo](#) | [Marca](#) | [RCS Mediagroup](#) | [Fondazione Corriere](#) | [Fondazione Cutuli](#) | [Quimamme](#) | [OFFERTE CORRIERE STORE](#) | [Buonpertutti](#) | [Servizi](#) | [Scrivi](#) | [Cookie policy e privacy](#) | [Preferenze sui Cookie](#)

[Codici Sconto](#) | [Corso di Inglese - Francese](#)

Copyright 2024 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | [Data Mining Policy](#) | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità

RCS Mediagroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00

Codice Fiscale, Partita IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

